



NON E' TUTTO ORO QUELLO CHE LUCCICA

a cura di Daniela Boni

Catartica Arte Contemporanea

Via Giuseppe Garibaldi 9/bis - Torino

Inaugurazione venerdì 14 dicembre 2007 dalle ore 18.00

Inaugurerà venerdì 14 dicembre nei luoghi di Catartica la mostra-boutique di gioielli e bijoux

"Eclectica". L'esposizione presenta - grazie ad una selezione di lavori di oltre 15 artisti italiani

e stranieri - il risultato di una specie di piccolo tour che ha toccato botteghe, officine, profumati atelier, studi di architettura, piccole rumorose fucine e camerette ovattate, ricavandone come souvenir i pezzi esposti in galleria.

La curatrice Daniela Boni (www.myspace.com/danielaboni), irrequieto e vulcanico profilo d'artista torinese, ha voluto proporre tutto il contrario di quella che sarebbe una panoramica

grandangolare sullo stato dell'arte. "Eclectica" è infatti da intendere e visitare come una sorta

di piccola Wunderkammer, risultante di una modalità di ricerca volutamente e provocatoriamente trasversale. La tipologia di gioie raccolte è di conseguenza eterogenea, sia

per la varietà dei materiali che per la concezione di "prezioso" e di "ornamento" che ha ispirato

gli autori e che anima anche l'allestimento. Gli artisti selezionati operano a partire da visioni e

concetti di "gioiello" che spesso non sono nemmeno lontanamente assimilabili, come talvolta

non sono avvicinabili o compatibili i gusti, i desideri e le proiezioni che un gioiello incarna o realizza per chi lo acquista. Bracciali, anelli, collane, spille e ornamenti di nuova concezione qui

risultano interpretati con intenzioni, attitudini e riferimenti lontani tra loro che traggono ispirazione da canoni ed epoche diverse. Gli artisti presenti, del resto, sono quasi tutti personaggi difficilmente inquadrabili. I loro curricula sembrano a tratti scritti in cut up. Le loro

attività scisse tra ambiti "produttivi" e "performativi" piuttosto lontani. Un'analisi sequenziale delle opere mette subito in evidenza che gli autori sono portatori di una contemporaneità emancipata dalle categorie di Arte e di Oggetto d'utilizzo quotidiano. Anche quando l'ispirazione rimane la Natura i verbi dell'azione diventano: contaminare, innestare, riciclare,

snaturare, riplasmare.

Il registro espressivo degli artisti in catalogo è quindi sempre almeno bilingue e questo

permette di ricondurre l'appeal delle differenti opere ad un immaginario assolutamente attuale, meticcio, accessibile, vicinissimo. In quest'ottica la Galleria d'arte gioca per l'occasione a diventare boutique e inserisce nel flusso di comunicazione intellettuale, emotivo e sensoriale tra artista e pubblico la quarta dimensione della scelta che il visitatore può realizzare. Le affinità, per chi proprio le necessita, ovviamente si troveranno, ma sono da indagare nel fattore antropologico, umano, nel sincretismo e nelle complessità della contemporaneità. Entrando nella mostra con in mente il bandolo della materia prima si troverà che ci sono artisti che lavorano solo con materiali robusti e altri che invece spaziano dall'acciaio al peluche passando per il vetro, l'argento, la lana, il silicone, il plexiglas, le pietre dure e il bamboo. Tra i primi troviamo l'acciaio inossidabile ma "vissuto" degli anelli del genovese Bumaye che ne fa pezzi unici, scaldati da un'anima musicale e con una magnetica capacità di diventare parte fisica della mano che li indossa, ammorbidendosi nelle forme e nella luce con il passare degli anni, quasi seguissero e rispecchiassero la trasformazione che il tempo opera sul carattere della persona. Da un siderale regno di principesse e principi dei ghiacci pare invece naufragare su questo pianeta l'argento puro degli anelli "Living in The Ace Age" concepiti dall'artista fotografo torinese Luca Saini con Elena Bagatto. Ancora una volta lasciandosi trapassare dalla musica qui l'artista quadra, triangola e dota di spigoli il cerchio non classico delle fedine wave che propone. Sempre a partire dall'argento e con una suggestione musicale che si fa vibrante in ogni singolo manufatto, prendono forma le collane, gli anelli e i ciondoli scolpiti da Jojo & Dust che cela l'identità nomade di Alessio Manna, osannato bassista dei Casino Royale, una della realtà più interessanti del panorama musicale italiano. Romantici e rudi in giusta proporzione i suoi ciondoli ricodificano in chiave rock'n'roll chicana l'idea classica del charm, ammiccando al mondo della black music e ai suoi canoni estetici. Definitivamente imbevuti di musica, ci sono poi i contributi psichedelici e intensi dei Malleus -strepitosi geni che si narra risiedono in Alessandria- i cui poster di culto illustrano la musica di alcune delle band musicali più cool del mondo. Con un salto mortale che dai palchi passa alle passerelle della moda si arriva alla newyorkese K* Claudene, famosissima disegnatrice di gioielli che porta in anteprima dai luccicori di Broadway un assaggio della nuova collezione "Exotica": argento e pietre dure che raccontano la Foresta Amazzonica. Le pietre dure, associate all'acciaio chirurgico, sono in genere i materiali d'elezione di Mimmo De Mattia, che in questa sede con il nome di Nalj esporrà alcuni lavori realizzati a quattro mani con la conterranea Anastasia

Campanella, solitamente dedita alla vetrofusione, come si può ammirare nel suo atelier di Polignano a Mare. In vetrofusione e argento, ma di provenienza torinese, sono le creazioni di

Manumara, che vive e lavora tra il capoluogo piemontese e Belo Horizonte e che presenta, oltre a pezzi forti come l'anello iceberg e una nuova serie di parure ispirate alla luna (realizzate in vetro e gomma riciclata da pneumatici), anche nuove incarnazioni del progetto "Florinda":

bambolina-ciondolo con vestine intercambiabili, corredata di casetta-confezione in esemplari

unici. Tra le invenzioni più audaci, e paradossalmente più legate alla manifattura tradizionale,

si distinguono i filati sperimentali di Silvia Beccarla. La ben nota progettista tessile e poliedrica artista del telaio sposa in modo straordinario elementi distanti come cotone e silicone, pvc, lino e viscosa. Di sua mano si ammireranno alcuni accessori tra cui le splendide

gorgiere. Tra le star deve essere menzionato anche l'estro strabordante ed eccentrico dell'italo

americano **Vincent Tulipano**, che si manifesta per "Eclectica" nell'opulenza irriverente dei suoi bracciali in silicone. Tra i proseliti di antiche tradizioni, qui deviate e contaminate, si deve

includere anche Lo, al secolo Laurent Martin. Questo singolare personaggio di origine francese, oggi residente a Barcellona, sorprenderà anche gli sguardi più disincantati con i suoi

sofisticatissimi "Body bamboo": gioielli-scultura in bamboo addomesticato con oli ayurvedici.

Un'ulteriore declinazione della tradizione orafa vive nelle creazioni di Klaus Bamberg, artista

tedesco ora residente nel vercellese che abbina metalli a pietre più o meno preziose, spesso rare

e originali, utilizzando forme legate alla geometria sacra, ricca di spirali auree e magiche. Ad

un ipotetico estremo opposto della gamma di suggestioni immaginabili si possono situare i bijoux in plexiglass e swarovski del ventunenne Marco Lisa. Con bracciali, spille, anelli e ciondoli sobri e asciutti questo giovanissimo rende assolutamente caldo e "di compagnia" un

materiale in genere poco espansivo e simpatico.

Tra le opere di gioielleria e bigiotteria presenti in galleria ci sono le collane in pietre, peluche e

metallo di Sabine Ongaro, le creazioni del fashion designer Stefano Fornari e i colori cromati della collezione "Chromillusion" del versatile Luigi Taglia.

I monili esposti, che potranno anche essere acquistati, sono quasi tutti pezzi unici e per la maggior parte vengono presentati in anteprima, essendo stati realizzati appositamente per questa mostra-boutique.

"Eclectica" sarà visitabile fino al 23 dicembre 2007, tutti i giorni, dalle 10 alle 22. Riaprirà dall'8 al 26 gennaio 2008, dal martedì al sabato, dalle ore 16 alle 20, con possibilità di prenotare visite al di fuori degli orari stabiliti previo appuntamento.

Una preview della mostra è disponibile sul sito

www.myspace.com/catarticartecontemporanea.

Ufficio stampa: Serena Schiva tel +39 347 1916563 email serenaschiva@virgilio.it